
Tokyo 2020: Atletica Vaticana, "modifica motto olimpico nello stile inclusivo e solidale della Fratelli tutti"

Tokyo 2020 "inizia nel segno solidale suggerito dall'enciclica Fratelli tutti di Papa Francesco". Lo afferma Atletica Vaticana, commentando la ratifica ufficiale da parte del Cio, oggi durante la 138^a sessione del Comitato a Tokyo, della modifica dello storico motto olimpico "citius, altius, fortius", che con l'aggiunta dell'aggettivo "communis" è diventato "citius, altius, fortius, communis", in inglese "faster, higher, stronger, together". "Communis" deriva da "cum munus", ossia "dono reciproco", spiega in un comunicato Atletica Vaticana, perché "solo con uno stile solidale - insieme - si potrà uscire migliori dalla crisi. Anche attraverso lo sport". Come ha più volte spiegato il card. Gianfranco Ravasi, questa idea del presidente del Cio Thomas Bach - che ha anche informato Papa Francesco - riguarda da vicino l'associazione sportiva vaticana. La parola latina più corretta - ha fatto presente il cardinale in diverse sedi - sarebbe in realtà "simul", ma il Cio temeva che si potesse accostare all'espressione "simulazione", tutt'altro che positiva. Di qui la scelta di "communis" anche se per Ravasi sarebbe stata più corretta la forma avverbiale "communiter". "Simul currebant" (dal Vangelo di Giovanni: Pietro e Giovanni "correvano insieme") e "We Run Together" sono i motti di Atletica Vaticana. Il Cio, prosegue l'associazione sportiva, "si è mosso su questa stessa linea inclusiva e solidale nella scelta delle parole per il motto olimpico". Nel ricordare l'udienza concessa lo scorso 29 maggio da Papa Francesco ad una delegazione di Atletica Vaticana, una settimana prima della partenza per i Campionati di atletica leggera dei Piccoli Stati d'Europa a San Marino, l'associazione ricorda il dono al Pontefice del testimone con la scritta "Simul currebant" ed augura "buon Olimpiade a tutti - soprattutto a chi rappresenta le realtà più piccole e povere (come il team dei rifugiati) - con un grande incoraggiamento a chi sta faticando e soffrendo nella grande 'gara della vita'".

Giovanna Pasqualin Traversa